La storia di uno dei tanti incredibili episodi di illegalità nell'amministrazione comunale

PALERMO: battaglia mafiosa per una licenza edilizia

Nel 1963 fu presentata al tribunale del capoluogo siciliano una denuncia contro l'allora assessore dc ai LL.PP. per la mancata concessione di una licenza — Nella vicenda intervenne anche un noto mafioso — La denuncia venne improvvisamente ritirata e tutto fu messo a tacere

Siamo in grado di rivelare un altro documento agghiacciante sul clima mafioso che imperava a Palermo nel settore della speculazione edilizia, clima già abbondantemente svelato dallo ormai famoso rapporto Bevivino. Si tratta del caso della società Aversa, sul quale soffermò la sua attensione anche la Commissione d'inchiesta parlamentare contro la mafia. Difatti, il rapporto dell'antimafia su Palermo si chiude raccomandando di approfondire la indagine in campi ancora poco esplorati E ricorda due casi, quello del costruttore Francesco Vassallo, l'uomo al quale il comune di Palermo aveva praticamente dato in appalto — insieme ad altri quattro signori — la quasi totalità delle licenze edilizie, e il caso della società Aversa relativo alla lottizzazione del fondo Palagonia, in Palermo. Si tratta di un episodio quanto mai oscuro, che ha fruttato una denuncia contro l'assessore ai LL.PP del Comune, il tanto discusso Vito Ciancimino e l'ingegner Giuseppe Drago, capo sezione dell'Ufficio tecnico del Comune nel 1963, anno in cui il caso della società Aversa scoppiò clamorosamente. La denuncia, estremamente circostanziata, fu presentata da un socio della Aversa, ma dopo un certo periodo inaspettatamente ritirata. Tutto rientrò nell'alveo non certo naturale in cui le cose di Palermo scorrevano da diversi anni.

La denuncia venne presentata il 5 agosto 1963 al procuratore della Repubblica di Palermo. Vi si raccontano i fatti, che sono questi. La società Aversa aveva presentato quasi due anni prima al Comune di Palermo la domanda per la concessione di una licenza edilizia per costruire sul fondo Palagonia in base ad una variante al piano regolatore che, da notare, si stava ancora redigendo, approvata nel 1960. Quasi contemporaneamente domanda di licenza per costruire sullo stesso fondo, ma in un comparto ovviamente diverso, veniva presentata da un'altra società, la Sicilcasa. Quest'ultima ottenne facilmente il permesso per costruire. La Aversa no, anche se la Sicilcasa, afferma la denuncia, realizzava progetti edilizi in contrasto non solo con le norme del redigendo piano regolatore, ma perfino con la variante stessa. Anche altri acquirenti di lotti del fondo Palagonia si trovarono nelle stesse condizioni della società Aversa: non ebbero la licenza.

Perché questa disparità di trattamento? E' tuttora un mistero. Nella denuncia si tira in ballo l'assessore ai Lavori Pubblici e i suoi presunti rapporti con la Sicilcasa. I soci della Aversa tempestarono il Comune per ottenere almeno la motivazione del rifiuto della licenza e vennero così a sapere da un impiegato all'Assessorato ai Lavori Pubblici che la pratica che li riguardava era stata addirittura archiviata, senza che venisse emesso come vuole la legge, il relativo decreto motivato.

Ma anche la società Aversa aveva i suoi santi e ricorse ad un noto mafioso. Finalmente lo assessore concesse la sospirata licenza che tuttavia non poté essere ritirata a causa di uno sciopero di dipendenti comunali che si prolungò per un mese Trascorso il quale la società Aversa si ritrovò di nuovo al punto di partenza poiché nel frattempo la variante era stata respinta. Questa almeno era la motivazione ufficiale.

Tuttavia non tutto era perduto. Fu infatti fatto discretamente capire alla società Aversa che, se si fosse messa d'accordo con la Sicilcasa, anche essa colpita dal rigetto della variante, la licenza poteva anche venire Per la società Aversa le cose non poterano andare peggio Il noto mafioso al quale era ricorsa qualche settimana prima era uccel di bosco, perché ricercato per una serie di reati di mafia. Pertanto non le rimase che diffidare il Comune a norma di legge e, trascorsi i sessanta giorni prescritti senza ottenere uno straccio di risposta, ricorrere al Consiglio di giustizia amministrativa.

Cominciarono tempi ancor più bui Fu la guerra Nella denuncia si citano ispezioni di guardie comunali al cantiere — poiché, anche senza la licenza, la società Aversa aveva dato mano alla costruzione — le quali elevarono una serie di contravvenzioni. Nel frattempo il Comune iniziò un procedimento penale contro la società per costruzione senza licenza e alla fine le ingiunse di demolire il fabbricato che già aveva raggiunto gli undici piani e che era costato 350 milioni.

La povera tartassata Aversa compì una contromossa: ricorse contro l'ordine di demolizione, ma il Comune di Palermo si costituì in giudizio contro di lei L'11 maggio del 1963 un raggio di sole illuminò gli sfortunati soci della Aversa: il Consiglio di giustizia amministrativa accolse il primo ricorso della società e ingiunse al Comune di pronunciarsi in merito alla domanda per la concessione della licenza. Ma il Comune da questo lato non ci sentì. Il decreto motivato per la mancata concessione della licenza non arrivò.

A questo punto la società Aversa perse definitivamente la pazienza e presentò denuncia al Tribunale di Palermo, denuncia che venne integrata da un successivo esposto sulla sparizione della pratica che la riguardava dagli uffici del Comune di Palermo.

La storia sembra incredibile se non si fosse svolta nel periodo in cui il prefetto Bevivino condusse l'inchiesta sul Comune di Palermo che portò alla luce altri fatti che recano la stessa impronta. Ma anche il seguito appare incredibile. La società Aversa, in un secondo periodo, ritrattò tutto. Eppure, al Tribunale di Palermo esiste copia della denuncia, con nomi, fatti, circostanze e riferimento a prove. E' proprio tutto inventato?

Nel ristorante della « Winchester » a New Haven

Ferisce nove sconosciuti poi un agente lo fulmina

Il pazzo ha sparato sulla folla senza alcun motivo - A Saint Louis un uomo ha assassinato la moglie e i due figli prima di uccidersi

NEW HAVEN, 12.

Per un puro caso negli Stati Uniti non si è ripetuta una strage terrificante come quelle recenti di Chicago (otto infermiere uccise) e di Austin (17 persone assassinate e 33 ferite dall'ex-marines Withenon).

Questa volta un negro dalla corporatura atletica si è messo a sparare all'impazzata in una tavola calda affollata di clienti ed ha ferito due uomini e sette donne prima di essere fulminato da un sergente di polizia, che ha sfidato il fuoco della sua pistola a rischio della vita.

La sparatoria è avvenuta verso mezzogiorno, proprio nell'ora in cui la mensa era piena di clienti. Il locale è annesso al Winchester Gun Club, un circolo dopolavoristico frequentato per lo più dai dipendenti della nota fabbrica di armi americana. Il circolo possiede, oltre alla mensa, impianti sportivi e ricreativi fra i quali un tiro a segno.

Il negro impugnava una pistola cal. 38, del tipo adoperato nel tiro a segno del circolo. Egli è entrato nei locali della tavola calda con la pistola spianata ed ha sparato all'impazzata, scaricando l'intero caricatore prima di essere colpito dal sergente di polizia intervenuto tempestivamente.

Un elettricista, certo William Natale, di 45 anni, che sedeva a tavola con quattro colleghi ha riferito ai giornalisti accorsi sul posto: « Abbiamo sentito sparare all'improvviso ed abbiamo sentito delle grida di donne. Tutti sono balzati in piedi e si sono messi a correre verso le uscite. Io ed il collega William Carney ci siamo diretti verso il punto del ristorante dal quale proveniva il trambusto. Sulle prime non ci eravamo resi conto che ci fosse qualcuno che sparava sulle persone e volevamo vedere cosa stesse succedendo. All'improvviso ho visto il grosso negro che sparava. Sono vivo perchè ho avuto la felice idea di fingermi colpito. Sono stramazzato al suolo e sono rimasto immobile, come, morto. Ho solo qualche contusione per la caduta ma non ho riportato neanche una scalfittura ».

Mentre due uomini e sette donne si abbatterano al suolo raggiunti dai proiettili dello sparatore, un sergente di polizia è balzato in piedi in un angolo della sala, ha rovesciato un piccolo tavolo circolare e facendosi scudo di esso ha avanzato coraggiosamente verso il negro, tirandogli addosso.

Sono bastati pochi colpi tirati dal sergente John Widman a fulminare il folle. Poco dopo lo sparatore veniva accompagnato con una autoambulanza. All'ospedale si è constatato che era già morto.

Lo sparatore è stato identificato per Joseph Davis, un individuo ricercato per il sospetto omicidio di una donna che era stata ritrovata cadavere in giornata in un altro quartiere di New Haven.

Sul momento, data la grande confusione, non è possibile stabilire con precisione il numero dei feriti. E' probabile che alcuni di essi, fuggendo a gambe levate dalla tavola calda, si siano fatti medicare a casa o negli ospedali vicini; comunque, non si segnalano decessi fra i quattro feriti finora ricoverati.

New Haven è una città industriale moderna. Vi hanno sede la famosa università di Yale e molte industrie meccaniche fra le quali le note fabbriche di serrature di sicurezza dallo stesso nome.

A Saint Louis, nel Missouri, Herbert Hausler ha ucciso, mentre dormivano, a colpi di fucile, la moglie e i due figli, di 16 e di 7 anni, e poi si è ucciso.

Sembra che l'uomo attraversasse un periodo di gravi difficoltà economiche.

Assassinio a Londra

Uccisi a revolverate tre agenti di Scotland Yard

LONDRA — A sinistra, in basso, uno dei tre poliziotti assassinati a Londra (Telefoto)

LONDRA, 12.

La polizia inglese è in stato di allarme: tre agenti della squadra criminale di Scotland Yard sono stati uccisi a revolverate oggi nei pressi del carcere di *Wormwood Scrubs*, in una zona della periferia occidentale di Londra.

L'assassinio è senza precedenti nella storia di *Scotland Yard*. Come è noto, infatti, l'uccisione di un agente di polizia in Inghilterra è un fatto molto raro e suscita sempre profonda emozione. Gli agenti non circolano armati e di conseguenza sono sempre esposti ai numerosi rischi che quotidianamente si presentano Negli ultimi cinque anni tre poliziotti erano stati uccisi dai malviventi

Secondo le prime notizie i tre agenti stavano perlustrando il sobborgo londinese di Shepherds Bush a bordo di un automezzo. Dopo aver fermato due individui sospetti i poliziotti sono scesi dall'auto e a questo punto è nata la sparatoria. Gli uomini, con una precisione impressionante, hanno esploso tre colpi di arma da fuoco tutti e tre andati a segno Gli agenti di *Scotland Yard* sono stati fulminati prima che avessero il tempo di reagire e, comunque, di nascondersi all'interno dell'auto

Secondo una versione fornita subito dopo l'assassinio la sparatoria potrebbe essere collegata con un tentativo di evasione dal vicino carcere di *Wormwood Scrubs*. Ma un portavoce dello istituto di pena ha escluso che ci sia stato un tentativo di fuga ed ha precisato che il fatto è avvenuto per pura coincidenza nelle vicinanze della prigione.

In Grecia

Panfilo italiano prende fuoco e affonda

ATENE, 12.

Un panfilo italiano, il « Rondine II » si è incendiato ieri, a causa di un ritorno di fiamma del motore, ed è affondato nel porto di Preveza, un'isola dell'Egeo ellenico. A bordo si trovavano sei persone residenti a Tricase (Lecce). Cinque sono rimaste ferite ed ustionate ed ora si trovano ricoverate nel padiglione di traumatologia dell'ospedale civile di Atene. Una si è salvata senza riportare ustioni.

Le ferite più gravi le ha avute la signora Antonietta De Cillis di 36 anni: che ha dovuto poi subire l'amputazione della gamba sinistra. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati il proprietario del panfilo Carlo Guarini di 42 anni, sua moglie Paola e il figlio Fabrizio di otto anni. E' stato ricoverato anche il quarantenne Fedele Episcopo. L'unico scampato al disastro è stato il motorista del panfilo il cui nome però non è stato reso noto in quanto il consolato italiano mantiene il più stretto riserbo perchè la polizia greca deve ancora procedere all'interrogatorio

Il panfilo, al momento del grave incidente, stava effettuando una crociera nel mar Jonio. A quanto sembra si sarebbe verificata una forte esplosione subito dopo l'attracco al porto di Preveza e successivamente sarebbe scoppiato l'incendio.

Il cosmonauta Leonov afferma: « Saremo sulla Luna prima del '70 »

BUDAPEST, 12

L'astronauta sovietico Leonid Leonov, che fu il primo uomo a uscire nello spazio da una cosmonave, ha dichiarato oggi che gli astronauti sovietici stanno preparando imprese sensazionali per i prossimi mesi.

Leonov, che parlava con giornalisti ungheresi dopo una cerimonia nel corso della quale gli era stata consegnata una medaglia da parte dell'associazione per l'amicizia sovietico-ungherese, ha aggiunto: « Ci stiamo preparando alla conquista del cosmo con grande ardore, anche se facciamo le cose senza tanto chiasso. Abbiamo sondato lo spazio tra la Terra e la Luna per conoscere ogni minimo dettaglio a proposito di radiazioni, meteoriti, ecc., per preparare il volo umano sul satellite naturale della Terra Posso dire per certo che saremo sulla Luna prima del 1970 ».

Mosca

Valletta in visita alla fabbrica «Likhaciov»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12

Proseguono a Mosca presso il Ministero dell'Automobile e quello del Commercio Estero, le trattative fra i sovietici e la FIAT (presente con una numerosa delegazione capeggiata dal presidente Valletta). Gli incontri riguardano il raggiungimento di accordi precisi — dopo la firma avvenuta nello scorso maggio di un accordo generale — per la costruzione nella Unione Sovietica, e più precisamente nella città « Togliatti », di una fabbrica di automobili capace di produrre 600.000 macchine all'anno.

Poco si sa dalle due parti sull'andamento della discussione, ma sembra che essa sia ben avviata e che all'ordine del giorno, vi siano anche altre proposte sovietiche per quel che riguarda soprattutto la rete dei servizi autonomi rispetto allo stabilimento principale, le fabbriche ausiliarie, ecc. Nuovi accordi sono dunque possibili ed essi non riguarderebbero solo la FIAT, ma anche altre aziende italiane collegate alla produzione automobilistica.

Ieri, intanto, la delegazione della FIAT si è recata in visita alla fabbrica moscovita di automobili Likhaciov. NELLA TELEFOTO: Valletta col disegnatore capo della fabbrica, Krugern.

Entusiasmo dei fans a Chicago (una ragazza quasi decapitata)

Beatles: attenuano la polemica ma tengono duro sul razzismo

John: « Non intendevo fare un'osservazione anti-religiosa » — Paul (sulla discriminazione razziale): « E' necessario parlar chiaro » — In diminuzione le azioni alla Borsa di Londra

CHICAGO — Una folla di giovani ammiratori prende d'assalto l'auto dei Beatles (Telefoto A.P.-« l'Unità »)

I Beatles hanno forse riconquistato gli Stati Uniti ma John Lennon ha dovuto recitare il « mea culpa » davanti a una folla di giornalisti attenti a carpire al musicista ogni sfumatura di ciò che andava dicendo.

« Mi dispiace di averlo detto ma non intendevo fare una osservazione anti-religiosa »

Con la mossa più semplice di questo mondo (una sorta di ritrattazione), Brian Epstein, il manager dei Beatles, sembra dunque avere appianato ogni contrasto anche se nessuno si illude che per il quartetto inglese la vita sar facile, allorché la **tournée**, iniziata stasera a Chicago, si sposterà nel Sud. Almeno a Chicago, però, i fans hanno dimostrato di non essere stati affatto toccati dall'atteggiamento « blasfemo » di uno dei Beatles, riservando al complesso una accoglienza che deve essere stato un boccone ben amaro per i dragoni del KKK e di quanti hanno bandito la « santa crociata ».

« Io intendevo soltanto deplorare l'atteggiamento attuale della gente, specialmente dei giovani — ha detto Lennon nel corso della conferenza stampa — nei confronti del cristianesimo. Non ho mai detto che i Beatles siano migliori di Dio o di Gesù Ho soltanto inteso dire che la gente, i giovani in particolare, si interessano più dei Beatles che non di Gesù e della religione Ho usato i Beatles come termine di paragone perché sono le persone che conosco di più Avrei potuto dire cinema o televisione, ma il succo della frase non sarebbe cambiato .. »

Per non dar tempo di essere interrogato, Lennon ha proseguito: « Mi era sembrato di dire una cosa comune, naturale Poi ho cominciato a preoccuparmi... Insomma, mi sembrava che il cristianesimo non avesse più quella presa sulla gente come in passato, che stesse perdendo contatto... ».

John stava scivolando di nuovo Paul lo ha interrotto: « Tutti noi deploriamo questo fatto ».

Ma un giornalista è riuscito a riaprire uno spiraglio nella conferenza stampa.

« Vorrei sapere da Lennon che cosa intendesse dire con la frase secondo cui l'America è uno sporco paese dove chiunque abbia la pelle nera viene trattato male... ».

Paul ha di nuovo preceduto il collega e ha risposto seccamente: « John si riferiva alla discriminazione razziale. In queste cose penso si debba parlar chiaro ».

La conferenza stampa è finita qui, mentre una sirena si faceva improvvisamente sentire. Era quella di una autoambulanza che trasportava una ragazza la quale, nel tentativo di introdursi nell'albergo, è rimasta ferita gravemente alla testa Essa aveva cercato di seguire una automobile che entrava nel garage ma la grossa porta dell'autorimessa, a funionamento elettrico, si è chiusa su di lei come una ghigliottina, schiacciandola contro lo asfalto.

Già a Boston, all'aeroporto, durante il cambio dell'aereo, i Beatles erano stati salutati da circa un migliaio di ragazzi, esultanti e frenetici. A Chicago, le autorità dell'aeroporto avevano escogitato un sistema per sottrarre il quartetto a quella che si temeva sarebbe stata l'ira dei giovani contro il complesso per le dichiarazioni di Lennon. L'aereo era stato fatto fermare davanti allo hangar e i funzionari doganali si erano recati là, sbrigando le formalità in cinque minuti. I Beatles non hanno raggiunto perciò l'autostazione, allontanandosi su di una vettura. Qualcuno li ha riconosciuti Un uomo avrebbe gridato: « Vi siete pentiti? » e Lennon, sporgendosi dall'auto avrebbe risposto: « Sì »

Di fronte all'albergo Astor, però, si era radunata una folla di fans abbastanza considerevole e ci sono voluti una ventina di poliziotti per trattenerli. Non ce l'hanno fatta e decine di ragazzette sono salite fin sul cofano della vettura, strillando.

Battaglia vinta, dunque? Ecco le notizie più recenti. A Boston tre emittenti hanno deciso di continuare a boicottare i dischi dei Beatles. Tutti, « passati, presenti e futuri ». Nella Carolina del Nord una decina di stazioni hanno adottato analogo provvedimento. Nel Texas alcuni sondaggi di opinione pubblica dimostrerebbero il parere favorevole del pubblico alla adozione di questa misura. A Cameron sempre nel Texas, una stazione radio che diffonde soprattutto musica sacra ha annunciato di aver messo al bando i Beatles « per la eternità ».

Pare intanto che a Londra, le azioni dei Beatles abbiano registrato in Borsa una improvvisa, forte diminuzione.

Il ministro Preti contrario alla propaganda anti-fumo sui pacchetti di sigarette

Il ministro Preti si è detto contrario alla proposta avanzata da qualche parte di stampigliare sui pacchetti di sigarette alcune frasi che richiamino il fumatore ai pericoli costituiti dall'uso del tabacco. Il ministro, dopo aver ricordato che l'erario incassa più di 600 miliardi all'anno con le sigarette e i prodotti del monopolio di stato, ha detto che una simile iniziativa favorirebbe i produttori di sigarette straniere, che non sarebbero obbligati a stampigliare sui loro pacchetti scritte antifumo, e il contrabbando.

Preti sarebbe disposto « a capire » solo una legge « che imponesse al monopolio dei tabacchi di destinare qualche centinaio di milioni agli studi sul cancro dei polmoni e sulle connessioni con il fumo ». Il ministro delle Finanze ha concluso ricordando ancora una volta che dal tabacco lo stato italiano ricava il 9 per cento delle entrate tributarie.

Corretta da terra la traiettoria

Piano di emergenza per l'arrivo di Lunar Orbiter

Non ha funzionato il sistema di orientamento automatico — L'operazione è riuscita

Nostro servizio

PASADENA, 12

Dopo ripetuti e inutili tentativi di orientare la traiettoria del Lunar Orbiter verso il suo obiettivo, è scattato il piano di emergenza che dalle informazioni finora diramate dal centro spaziale californiano sembra pienamente riuscito

Le manovre di modifica della traiettoria sono state effettuate alle 2 01 (ora italiana) di stanotte. Con un impulso da terra è stato acceso un razzo che ha rallentato la corsa del veicolo spaziale avviandolo verso la Luna attorno alla quale dovrà mettersi in orbita per una serie di riprese fotografiche

Il Lunar Orbiter era dotato di un sistema di orientamento che consisteva in un cannocchiale che avrebbe dovuto puntarsi sulla stella Canopus che data la sua enorme distanza rappresenta un punto di riferimento praticamente fisso Ciò avrebbe consentito di seguire il volo della sonda con assoluta precisione Le apparecchiature del congegno non hanno però funzionato per ragioni che non sono state ancora appurate Il Lunar Orbiter stava quindi proseguendo la sua corsa come una nave priva di bussola e sarebbe finito lontano dal suo obiettivo facendo fallire tutto il programma Da terra era stato calcolato, infatti, che la sonda avrebbe ugualmente raggiunto la Luna, ma ad una quota variabile fra i 229 ed i 9.977 chilometri, cioè ad una distanza che non avrebbe consentito di fotografare con successo il suolo lunare.

Con le manovre comandate da terra è stato fatto in modo che il telescopio, vista l'impossibilità di puntarlo su Canopus, si orientasse sulla Luna stessa in maniera di avere un punto di riferimento. La manovra, come si è detto, è riuscita, ma la Luna offre l'inconveniente di essere in moto relativo rispetto alla sonda sicché i calcoli per la determinazione dell'orbita e per le successive correzioni previste dal programma, si complicano enormemente. Per far fronte a questa esigenza è stato messo in funzione il grande calcolatore elettronico della stazione di Pasadena, ma anche con ciò sarà impossibile, affermano gli scienziati, raggiungere la stessa precisione che si avrebbe avuta col riferimento sulla stessa Canopus.

Si prevede infatti che con il sistema di orientamento di emergenza cui si è stati costretti a far ricorso, possa essere commesso un errore di un decimo di grado nella determinazione della inclinazione della sonda, ma si tratta comunque di un errore « tollerabile » rispetto al piano programmato.

Il Lunar Orbiter marcia attualmente su una orbita che lo porterà a 1850/193 chilometri dalla superficie della Luna. Con una successiva operazione comandata da terra, l'orbita verrà abbassata a circa 45 chilometri e la sonda comincerà allora a scattare le fotografie delle zone dove si prevede di far scendere gli astronauti.

Tutta l'operazione compiuta con successo stanotte comporta un ritardo di due ore e mezzo sul tempo previsto per il tragitto Terra Luna della sonda spaziale. Il Lunar Orbiter raggiugerà il suo obiettivo nella giornata di domenica Stanotte, quando è stato impartito il comando da terra per la correzione della traiettoria, la sonda si troverà a circa 130 mila miglia dalla Terra

Da Washington intanto si apprende che l'ente spaziale americano ha in programma il lancio di un veicolo spaziale tipo Pioneer che dovrebbe immettersi in una orbita intorno al sole. Il lancio è fissato per mercoledì prossimo.

Samuel Evergood

Ondata di caldo (a Roma +37)

Temperatura in aumento in quasi tutta la penisola. A Roma il termometro ha fatto registrare la punta massima stagionale di 37 gradi. A Bologna si sono avuti 33 gradi; a Firenze 36; a Napoli 34. Altrove il caldo è stato più sopportabile.

I servizi meteorologici del ministero dell'aeronautica prevedono che nelle prossime 24 ore perdureranno, in generale, condizioni di tempo buono e che la temperatura sarà ancora in aumento, specie nelle regioni del versante tirrenico e in Sardegna.